



LICEO CLASSICO E LINGUISTICO STATALE CRISTOFORO COLOMBO

Via Dino Bellucci 2 – 16124 Genova

Tel. 010 25 12 375 - Fax 010 25 66 74 - C.F. 80050010109

Comunicazione interna n. 342

Genova 19/04/2024

Alle studentesse
Agli studenti
Alle famiglie
Ai docenti e al personale della scuola
LORO SEDI

Alcune considerazioni a margine dell'occupazione dei giorni 9-13 aprile.

1 – L'occupazione della scuola non è un diritto degli studenti, ma un'azione che per sua stessa natura, al di là delle varie circostanze nelle quali può avvenire, si configura come un atto di prevaricazione, dal momento che intende interrompere la normale attività didattica per sostituirla con iniziative proposte e gestite dagli studenti.

2 – La storia del liceo C. Colombo è una storia di forte attenzione degli studenti ai temi che agitano la società civile; di impegno, quindi. E di testimonianza di alcuni valori, che in diverse occasioni sono stati difesi e ribaditi: l'adesione a una dimensione attiva di cittadinanza, l'impegno democratico, la matrice antifascista.

Sotto questo profilo, invito in primo luogo gli studenti promotori dell'occupazione ma poi anche tutta la comunità del liceo Colombo a riflettere sulla coerenza tra i valori di cui sopra e le dinamiche che hanno portato all'occupazione.

3 - L'occupazione del liceo ha sollevato alcune domande, tanto tra gli studenti quanto presso il corpo docente. Se questo era uno degli obiettivi degli occupanti, direi che è stato raggiunto. In generale, non è un mistero che la scuola italiana, non tanto e non solo il nostro liceo, soffra di alcuni mali dovuti a motivi diversi ma in buona misura riconducibili alla disattenzione o all'incuria o all'incompetenza del decisore politico. L'aver messo in agenda il malessere di cui soffre il sistema scuola in generale è un merito che riconosco agli studenti.

Le domande e le considerazioni riconducibili a questi giorni di occupazione saranno motivo di confronto tra gli studenti e con i docenti, perché sia possibile trarre da questa esperienza ciò che di buono e positivo si riuscirà a individuare. Sta già avvenendo, l'indifferenza non è così diffusa in questa scuola.

Tuttavia ora credo che sia il momento di tornare ciascuno al proprio compito, al proprio ruolo.

In questi giorni e nelle circostanze di un avvenimento straordinario quale è stata l'occupazione studenti e docenti hanno dimostrato - pur nella differenza delle posizioni, favorevoli o contrarie all'iniziativa - l'atteggiamento di una comunità di persone che svolgono con passione e impegno il proprio "mestiere" di docenti e studenti, e che mettono sempre cuore e coscienza in quello che fanno.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Luca Barberis

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del decreto legislativo n.39/1993